

*, *Gazzetta Privilegiata di Venezia*, 1823.03.22, n.67. Venezia 1823

Regno delle Due Sicilie.

Palermo 6 marzo.

Jeri ad un'ora pomeridiana fummo spaventati da forte scossa di terremoto, che fu quindi seguita da diverse altre minori. Alle ore cinque poi ne replicò una fortissima succussoria, la quale durò circa venti minuti secondi, e recò gravi danni agli edifizj. Soffrirono maggiormente nel sobborgo del molo l'arsenale di marina (in cui sono rinchiusi i condannati alle galere), il vicino carcere che decisi volgarmente la Sesta Casa, e dentro la città gli edifizj che sono presso porta Carbone, i palazzi Lucchesi e Valguarnera, e le chiese di S.Anna e di S.Nicolò di Tolentino. Tutti questi edifizj che esistono in una linea curva della lunghezza di circa un miglio sono costrutti sopra un suolo fangoso che credesi comunemente un antico derelitto del mare. Per quanto finora si è potuto raccogliere venti sei individui sono periti, e sedici restano morti sotto le rovine. Fra questi ultimi vi è il cav. D.Giovanni de' principi Valguarnera. In tanto disastro ringraziamo l'Altissimo che la polizia, ed il presidio riescano a mantenere la tranquillità pubblica, dal di cui turbamento altre volte ci derivarono danni peggiori di questo terremoto. (D.R.).

